

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Hockey Club Lugano. Chi manipola l'inchiesta?

Tutto il Ticino si è accorto che l'inchiesta sulla frode fiscale dell'HCL è un'inchiesta tagliata. Lo dicono le cifre. Una sottrazione fiscale di 4,396 milioni in dieci anni, cioè meno di 500'000 franchi all'anno, cioè meno del 3% della massa salariale. Ridicolo!!! Non ha nessun senso. Nessuno fa una frode fiscale per meno del 3% della massa salariale. Si rischia la galera e non ci si guadagna niente. In realtà tutti sanno che l'ammontare della frode è molto più alto!!! Basta confrontare il comunicato stampa della procuratrice Galliani con le rivelazioni della stampa per accorgersi che mancano molti milioni. 4,3 milioni di frode fiscale vengono raggiunti soltanto sommando gli stipendi annuali in nero delle star Huras, Peltonen, Millen, Nummelin, Metropolit, eccetera.

Ma dove sono i premi versati al momento dell'ingaggio?

Dove sono i salari in nero versati a tutti gli altri giocatori?

Dove sono tutte le altre spese in nero?

La Procuratrice non aveva nessuna voglia di scoperchiare la pentola. È stato detto ufficialmente tant'è vero che il Gran consigliere Calastri ha fatto un'interrogazione.

Si vede subito che l'inchiesta è fatta per proteggere qualcuno di intoccabile.

In ottobre 2005 la denuncia arriva nelle mani della Procuratrice, la quale non fa niente!!!! Poi c'è lo scandalo del Fisco e allora i funzionari in disgrazia, per difendersi, spifferano tutto alla stampa.

Tuttavia nel marzo 2006 l'avvocato Paolo Bernasconi a nome dell'HCL fa ancora il gradasso. In un comunicato stampa comunica che la Procuratrice non ha fatto niente e che nessuno dell'HCL ha ricevuto una convocazione senza smentita da parte della diretta interessata.

Poi parte il *Mattino della Domenica*, e allora finalmente la Procuratrice si sveglia e perquisisce la casa di Larry Huras, che reagisce sfottendola. Passano altri mesi, prima di interrogare Beat Kaufmann, al quale fa persino i complimenti per il campionato appena vinto, secondo quanto ha detto l'avvocato Paolo Bernasconi alla Regione ... sempre senza smentita.

Poi visto che la stampa non la smette e che ci sono in giro documenti compromettenti, si tenta di dare la colpa al solo Presidente Beat Kaufmann.

Evidentemente la storia non sta in piedi.

Soltanto in agosto la Procuratrice interroga l'avvocato Gaggini dopo che il suo difensore ha potuto conoscere il contenuto dell'inchiesta in modo da preparare l'interrogatorio. Ci si chiede se è tutto legale e prassi comune questa procedura ... oppure solo per certi.

Ora si tenta di dare la colpa soltanto a quei due, forti del fatto che Gaggini essendo titolare di un megastudio legale con Paolo Bernasconi e Henri Peter sembra un pesce sufficientemente grosso per fare tacere il popolino.

Ma in realtà Gaggini è un pesce piccolo, che paga per tutti, anche se ha fatto meno degli altri.

Nessuna persona dotata di cervello funzionante può credere che amministratori, revisori, contabili, ecc. non si erano accorti che giocatori di fama mondiale giocavano per la paga di un impiegato dello Stato.

È normale che ognuno tenti di difendersi come può. Quello che non è comprensibile è che simili panzane vengano credute dalla Procuratrice Pubblica che sta già preparando un decretino d'accusa per quelli che dovrebbero pagare per tutti.

- Perché il Consiglio di Stato è così reticente a costituirsi parte civile?
- C'è un'influenza partitica o un clan potente che spingono la Procuratrice a indagare con le fette di salame sugli occhi?

LUCIANO POLI